

Continua lo sciopero dei doppiatori: decine di film bloccati

«La Pskovitana» al Teatro dell'Opera

Rimski Korsakov tra la gioventù e il «russismo»

Incerta impostazione dello spettacolo che peraltro ha ottenuto un buon successo

Fallita la convergenza su Edipo

Rappresentati insieme la tragedia di Sofocle con musiche (eterogenee) di Andrea Gabrieli e il melodramma (mutolato) di Stravinski

Dalla nostra redazione

MILANO, 13.

La grande scoperta della stagione Scailgera dove essere l'Edipo di Sofocle con musiche di Gabrieli, accoppiato per contrasto all'omonimo dramma di Stravinski.

Dal quinto secolo avanti Cristo — secondo Sofocle — il mito dell'uomo vittima d'una fatalità implacabile, costretto dallo atroce inganno degli dei a uccidere il padre e a sposare la madre — sino ad oggi l'arco del tempo non ha offeso la tragedia. Anzi, essa s'è fatta ancor più attuale, grazie alle teorie freudiane che hanno dato vita a nuove interpretazioni, da Stravinski a Carl Orff, da Pasolini a Moravia.

A mezza via tra le origini greche e l'attualità sta l'esecuzione dell'Edipo sovietico avvenuta nel 1955 come spettacolo inaugurale del palladiano Teatro Olimpico di Vicenza. Culmine della rinascenza, quindi: una sala costruita sul modello greco, una tragedia appositamente tradotta dal greco da un raffinato umanista e raro musicista composto da Andrea Gabrieli.

Questa ricostruzione di un angolo di Olimpia nel chiuso di un palazzo, per un pubblico eletto e aristocratico era già allora piuttosto anacronistica. L'interpretazione del mondo classico secondo i canoni dell'epoca stava per produrre quella mirabile fioritura barocca di cui fa parte, tra l'altro, l'invenzione del melodramma.

Animati dal medesimo furore retrospettivo degli accademici vicentini, ma senza altrettanta cultura, i dirigenti scilgieri hanno voluto riesumare proprio questo Edipo. Naturalmente, alla Scala, le musiche assunsero una importanza decisiva. Ma, risolvendosi i testi, ci si è accorti che di Gabrieli restavano soltanto quattro ovi. Poco. Per impolverare l'apparente novità si è ricorso ad altre musiche dello stesso Gabrieli (finemente orchestrate da Bruno Canino).

I cori del grande veneziano — per restare alla parte originale — traggono la loro bellezza da un gioco interno di sottili contrasti, a volte sono poco più di un recitativo, a volte di dialogo tra gruppi femminili e maschili che si rilanciano interrogazioni e risposte musicali, come appunto si supponeva dovesse essere un coro greco. Tutto questo, e ancor più le parti abbondantemente aggiunte, non hanno alcun punto di fusione né con la moderna traduzione assai colloquiale di Manara Valmiglio, né con la recitazione stilisticamente disordinata della compagnia di prosa in cui presiede il suo maestro il venerabile l'eseguita di musica e talora persino becca. Già in sé, questa interpretazione rivela la modestia dei mezzi di Giorgio De Lullo, ma si fa addirittura assurda per il contrasto tra le musiche, basti ricordare l'enfasi del proclama di Edipo o la bistacca concitata del racconto della morte di Giocasta sopravvissuta alla distaccata eleganza di «ricercari» utilizzati al di fuori dell'essenzialità.

Da ogni punto di vista lo spettacolo appare sbagliato e la presenza dell'illustre ultranovantenne Gualtiero Tumiati che, cieco, recita il cieco Tiresia, aggiunge soltanto un'ennesima incongruenza. In questa sfasatura generale, ricordiamo i nomi degli attori: Anna Proclera (Giocasta), Renzo Palmer (Creonte), Mario Erpicini, Pierfederici, Lavinia Bianchi e Rizzi; mentre, per la parte musicale, sia il coro che il complesso madrigalistico Handt ci sono apparsi piuttosto inerti o frastornati dal resto.

Dopo questo lungo fallimento, l'Edipo re di Stravinski ha avuto soltanto il premio dell'estrema brevità. Anch'esso, del resto, è stato manomesso togliendo (col consenso dell'autore) il parlato dello «speaker». Grossolano errore, come l'abolizione della cornice ai pannelli d'un politico. Tutto è apparso piuttosto confuso, né il gioco interno degli stacchi è riuscito abbastanza chiaro da compensare la mancanza delle parate esterne. A parte ciò, l'orchestra autorevole diretta da Claudio Abbado, il coro — qui molto più sicuro — e le ottime voci dei solisti (Lajos Kozma, Marilyn Horne, Giovanni Polari, Luigi Roni, De Palma e Giacomotti) hanno salvato la situazione. E forse meglio avrebbero reso se l'eccessiva mummificazione dei personaggi e le invenzioni da stazione metropolitana ad opera della coppia De Lullo-Pizzi non avessero compromesso, anche qui, lo spettacolo.

Thomas Schippers non è stato affatto fortunato, nel suo esordio sul podio del Teatro dell'Opera. Anzi, come si dice a Roma, è stato piuttosto sitato per la scelta. Se per la Manon Lescaut di Puccini gli sono mancati le scene e la regia nonché — subito dopo — la prima — un famoso tenore americano Richard Tucker; neppure per l'opera di Rimski Korsakov può dirsi che egli abbia avuto una adeguata collaborazione per quanto riguarda scena e regia. Le prime, incerte e scombinata (di Mourir Deuic) si avvalgono di elementi variamente spacciati, che non corrispondono quasi mai alle situazioni indicate nel libretto (un fitto bosco è una scoperta radura, per es.) la seconda (di Maiden Sabjelle) è oleografica e quasi d'ispirazione wallmanniana.

Inoltre, anche dal punto di vista strettamente musicale, qualcosa è rimasto d'inesplorato o di sconosciuto, di misterioso o di non svelato nella opera di Rimski Korsakov, che ha sorpreso il pubblico anche per una curiosa caratteristica: tutti i sei quadri (due per atto) finiscono improvvisamente (cala la tela) e morirà anch'essa costata da multiple, fragorose scariche di fuochi (eccellenti, per essere archeggiati del 570).

La parte di Olga, infine, però, al musicista due splendide occasioni: una calda tenorina corale (pagina notevole) e un'aria di grande effetto, in cui il musicista si schiera dalla parte degli studenti in rivolta, perdendo il posto e la possibilità di farsi eseguire. Quindi l'opera non accenna a un proficuo lavoro di Bertold Brecht. Il lavoro del drammaturgo tedesco viene preceduto da un'azione scenica alla «Ringhiera» della Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

Ultimi giorni di rappresentazione (oggi e domani) del «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht. Il lavoro del drammaturgo tedesco viene preceduto da un'azione scenica alla «Ringhiera» della Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

Accademia Filarmónica Romana. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico con il direttore artistico Ralph Kirkpatrick (tutti 22) in programma: Beethoven, Couperin, Scarlatti, Bighelli in vendita alla Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

ASS. MUSICALE ROMANA. Alle 17.30 Quarantesima a S. Ignazio, organo e violino. Concerto libero con Duetto ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Domenica alle 17 a Castel S. Angelo conversazione di Romano Volpini. Illustrate con il pianoforte di Laura Betti.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Martedì alle 21.15 Teatro Elio con il direttore artistico Alfredo Diaz. In programma musiche di Ponce Roncalli, G. M. Turrini, Torroba, Lullu.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.45 ultima settimana. Con la Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli) «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht.

ALL'OPERA ultima replica di Manon Lescaut e di Ivan il Terribile. Questa sera, alle 21, ultima replica di Manon Lescaut e di Ivan il Terribile.

Urbini - Stern all'Auditorio. Domenica alle 18 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Ubaldini.

Teresa Berganza alla Sala di via dei Greci. Questa sera alle 21.15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza.

Alla Ringhiera ultime repliche dei «Dialoghi dei profughi». Ultimi giorni di rappresentazione (oggi e domani) del «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico con il direttore artistico Ralph Kirkpatrick (tutti 22) in programma: Beethoven, Couperin, Scarlatti, Bighelli in vendita alla Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

ASS. MUSICALE ROMANA. Alle 17.30 Quarantesima a S. Ignazio, organo e violino. Concerto libero con Duetto ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Domenica alle 17 a Castel S. Angelo conversazione di Romano Volpini. Illustrate con il pianoforte di Laura Betti.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Martedì alle 21.15 Teatro Elio con il direttore artistico Alfredo Diaz. In programma musiche di Ponce Roncalli, G. M. Turrini, Torroba, Lullu.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.45 ultima settimana. Con la Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli) «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht.

ALL'OPERA ultima replica di Manon Lescaut e di Ivan il Terribile. Questa sera, alle 21, ultima replica di Manon Lescaut e di Ivan il Terribile.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

SCHERMI E RIBALTE

DI VIA STAMIRA (Via Stamira 55 - Tel. 425109) Alle 21.15: Donna Rosita nubile... di F.G. Loreca con N. Tullio, L. Tolomei, L. Malinverni, L. Mezzabotta, C. Reali, D. Bernardini, I. Guitierrez, V. De Marco, M. Chimenti, Regia Giancarlo Sepe (L'Unità).

FILMSTUDIO 76 (Via Ordi d'Alberi 1-0) Alle 18.20 e 22.20: Fronte del partito. Elia Kazan con Marlon Brando.

URBINI - STERN all'Auditorio. Domenica alle 18 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Ubaldini.

TERESA BERGANZA alla Sala di via dei Greci. Questa sera alle 21.15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza.

ALLA RINGHIERA ultime repliche dei «Dialoghi dei profughi». Ultimi giorni di rappresentazione (oggi e domani) del «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico con il direttore artistico Ralph Kirkpatrick (tutti 22) in programma: Beethoven, Couperin, Scarlatti, Bighelli in vendita alla Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Martedì alle 21.15 Teatro Elio con il direttore artistico Alfredo Diaz. In programma musiche di Ponce Roncalli, G. M. Turrini, Torroba, Lullu.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

EMBASSY (Tel. 470.245) Alle 21.15: L'Unità, di F.G. Loreca con N. Tullio, L. Tolomei, L. Malinverni, L. Mezzabotta, C. Reali, D. Bernardini, I. Guitierrez, V. De Marco, M. Chimenti, Regia Giancarlo Sepe (L'Unità).

FILMSTUDIO 76 (Via Ordi d'Alberi 1-0) Alle 18.20 e 22.20: Fronte del partito. Elia Kazan con Marlon Brando.

URBINI - STERN all'Auditorio. Domenica alle 18 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Ubaldini.

TERESA BERGANZA alla Sala di via dei Greci. Questa sera alle 21.15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza.

ALLA RINGHIERA ultime repliche dei «Dialoghi dei profughi». Ultimi giorni di rappresentazione (oggi e domani) del «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico con il direttore artistico Ralph Kirkpatrick (tutti 22) in programma: Beethoven, Couperin, Scarlatti, Bighelli in vendita alla Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Martedì alle 21.15 Teatro Elio con il direttore artistico Alfredo Diaz. In programma musiche di Ponce Roncalli, G. M. Turrini, Torroba, Lullu.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

EMBASSY (Tel. 470.245) Alle 21.15: L'Unità, di F.G. Loreca con N. Tullio, L. Tolomei, L. Malinverni, L. Mezzabotta, C. Reali, D. Bernardini, I. Guitierrez, V. De Marco, M. Chimenti, Regia Giancarlo Sepe (L'Unità).

FILMSTUDIO 76 (Via Ordi d'Alberi 1-0) Alle 18.20 e 22.20: Fronte del partito. Elia Kazan con Marlon Brando.

URBINI - STERN all'Auditorio. Domenica alle 18 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Ubaldini.

TERESA BERGANZA alla Sala di via dei Greci. Questa sera alle 21.15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza.

ALLA RINGHIERA ultime repliche dei «Dialoghi dei profughi». Ultimi giorni di rappresentazione (oggi e domani) del «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico con il direttore artistico Ralph Kirkpatrick (tutti 22) in programma: Beethoven, Couperin, Scarlatti, Bighelli in vendita alla Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Martedì alle 21.15 Teatro Elio con il direttore artistico Alfredo Diaz. In programma musiche di Ponce Roncalli, G. M. Turrini, Torroba, Lullu.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

FILMSTUDIO 70. Via degli Orti d'Alberi, 1-0 (V. Lombardi). Tel. 450.604. Ore 18 - 20 - 22.30. FRONTE DEL PARTITO con MARLON BRANDO.

URBINI - STERN all'Auditorio. Domenica alle 18 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Ubaldini.

TERESA BERGANZA alla Sala di via dei Greci. Questa sera alle 21.15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza.

ALLA RINGHIERA ultime repliche dei «Dialoghi dei profughi». Ultimi giorni di rappresentazione (oggi e domani) del «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico con il direttore artistico Ralph Kirkpatrick (tutti 22) in programma: Beethoven, Couperin, Scarlatti, Bighelli in vendita alla Compagnia associata (Armando Bandini e Sandro Merli).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Martedì alle 21.15 Teatro Elio con il direttore artistico Alfredo Diaz. In programma musiche di Ponce Roncalli, G. M. Turrini, Torroba, Lullu.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

le prime

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia, ma un'ottima riuscita per realizzarsi in tutto.

Ricostruita come in un gioco di enigmistica, la vicenda di Claude è quella di tanti altri della «seconda serie» di partecipazione alla Resistenza, e disarmata nostalgia di essa; una professione oscura, comunque noiosa; una confusa vocazione di scrittore; molte accessioni sentimentali. Più concentrato il personaggio di Catherine: una donna malinconica, depressa, ossessionata dalla idea di una vita senza una scomparsa (disgrazia? suicidio?) Claude si attribuisce infatti la colpa.

Con Je t'aime je t'aime, Alia Resnais riprende il suo splendido esito della Guerra è finita, il suo discorso cinematografico sul tempo e sulla memoria, ma in un tono minore e forse sommerso. L'invenzione fantascientifica in cui si spunto lo scrittore Jacques Sternberg ha tratto dal classico modello di dare un senso e un'importanza a un momento del tempo, e in caso, alla propria morte. Ma, per sviluppare l'argomento non nuovo, del resto, nell'opera (francese), sarebbe bastato il semplice racconto di una operazione mentale: memento di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

la prima

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia, ma un'ottima riuscita per realizzarsi in tutto.

Ricostruita come in un gioco di enigmistica, la vicenda di Claude è quella di tanti altri della «seconda serie» di partecipazione alla Resistenza, e disarmata nostalgia di essa; una professione oscura, comunque noiosa; una confusa vocazione di scrittore; molte accessioni sentimentali. Più concentrato il personaggio di Catherine: una donna malinconica, depressa, ossessionata dalla idea di una vita senza una scomparsa (disgrazia? suicidio?) Claude si attribuisce infatti la colpa.

Con Je t'aime je t'aime, Alia Resnais riprende il suo splendido esito della Guerra è finita, il suo discorso cinematografico sul tempo e sulla memoria, ma in un tono minore e forse sommerso. L'invenzione fantascientifica in cui si spunto lo scrittore Jacques Sternberg ha tratto dal classico modello di dare un senso e un'importanza a un momento del tempo, e in caso, alla propria morte. Ma, per sviluppare l'argomento non nuovo, del resto, nell'opera (francese), sarebbe bastato il semplice racconto di una operazione mentale: memento di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

la prima

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia, ma un'ottima riuscita per realizzarsi in tutto.

Ricostruita come in un gioco di enigmistica, la vicenda di Claude è quella di tanti altri della «seconda serie» di partecipazione alla Resistenza, e disarmata nostalgia di essa; una professione oscura, comunque noiosa; una confusa vocazione di scrittore; molte accessioni sentimentali. Più concentrato il personaggio di Catherine: una donna malinconica, depressa, ossessionata dalla idea di una vita senza una scomparsa (disgrazia? suicidio?) Claude si attribuisce infatti la colpa.

Con Je t'aime je t'aime, Alia Resnais riprende il suo splendido esito della Guerra è finita, il suo discorso cinematografico sul tempo e sulla memoria, ma in un tono minore e forse sommerso. L'invenzione fantascientifica in cui si spunto lo scrittore Jacques Sternberg ha tratto dal classico modello di dare un senso e un'importanza a un momento del tempo, e in caso, alla propria morte. Ma, per sviluppare l'argomento non nuovo, del resto, nell'opera (francese), sarebbe bastato il semplice racconto di una operazione mentale: memento di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

la prima

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia, ma un'ottima riuscita per realizzarsi in tutto.

Ricostruita come in un gioco di enigmistica, la vicenda di Claude è quella di tanti altri della «seconda serie» di partecipazione alla Resistenza, e disarmata nostalgia di essa; una professione oscura, comunque noiosa; una confusa vocazione di scrittore; molte accessioni sentimentali. Più concentrato il personaggio di Catherine: una donna malinconica, depressa, ossessionata dalla idea di una vita senza una scomparsa (disgrazia? suicidio?) Claude si attribuisce infatti la colpa.

Con Je t'aime je t'aime, Alia Resnais riprende il suo splendido esito della Guerra è finita, il suo discorso cinematografico sul tempo e sulla memoria, ma in un tono minore e forse sommerso. L'invenzione fantascientifica in cui si spunto lo scrittore Jacques Sternberg ha tratto dal classico modello di dare un senso e un'importanza a un momento del tempo, e in caso, alla propria morte. Ma, per sviluppare l'argomento non nuovo, del resto, nell'opera (francese), sarebbe bastato il semplice racconto di una operazione mentale: memento di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

la prima

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia, ma un'ottima riuscita per realizzarsi in tutto.

Ricostruita come in un gioco di enigmistica, la vicenda di Claude è quella di tanti altri della «seconda serie» di partecipazione alla Resistenza, e disarmata nostalgia di essa; una professione oscura, comunque noiosa; una confusa vocazione di scrittore; molte accessioni sentimentali. Più concentrato il personaggio di Catherine: una donna malinconica, depressa, ossessionata dalla idea di una vita senza una scomparsa (disgrazia? suicidio?) Claude si attribuisce infatti la colpa.

Con Je t'aime je t'aime, Alia Resnais riprende il suo splendido esito della Guerra è finita, il suo discorso cinematografico sul tempo e sulla memoria, ma in un tono minore e forse sommerso. L'invenzione fantascientifica in cui si spunto lo scrittore Jacques Sternberg ha tratto dal classico modello di dare un senso e un'importanza a un momento del tempo, e in caso, alla propria morte. Ma, per sviluppare l'argomento non nuovo, del resto, nell'opera (francese), sarebbe bastato il semplice racconto di una operazione mentale: memento di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

la prima

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia, ma un'ottima riuscita per realizzarsi in tutto.

Ricostruita come in un gioco di enigmistica, la vicenda di Claude è quella di tanti altri della «seconda serie» di partecipazione alla Resistenza, e disarmata nostalgia di essa; una professione oscura, comunque noiosa; una confusa vocazione di scrittore; molte accessioni sentimentali. Più concentrato il personaggio di Catherine: una donna malinconica, depressa, ossessionata dalla idea di una vita senza una scomparsa (disgrazia? suicidio?) Claude si attribuisce infatti la colpa.

Con Je t'aime je t'aime, Alia Resnais riprende il suo splendido esito della Guerra è finita, il suo discorso cinematografico sul tempo e sulla memoria, ma in un tono minore e forse sommerso. L'invenzione fantascientifica in cui si spunto lo scrittore Jacques Sternberg ha tratto dal classico modello di dare un senso e un'importanza a un momento del tempo, e in caso, alla propria morte. Ma, per sviluppare l'argomento non nuovo, del resto, nell'opera (francese), sarebbe bastato il semplice racconto di una operazione mentale: memento di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

la prima

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia, ma un'ottima riuscita per realizzarsi in tutto.

Ricostruita come in un gioco di enigmistica, la vicenda di Claude è quella di tanti altri della «seconda serie» di partecipazione alla Resistenza, e disarmata nostalgia di essa; una professione oscura, comunque noiosa; una confusa vocazione di scrittore; molte accessioni sentimentali. Più concentrato il personaggio di Catherine: una donna malinconica, depressa, ossessionata dalla idea di una vita senza una scomparsa (disgrazia? suicidio?) Claude si attribuisce infatti la colpa.

Con Je t'aime je t'aime, Alia Resnais riprende il suo splendido esito della Guerra è finita, il suo discorso cinematografico sul tempo e sulla memoria, ma in un tono minore e forse sommerso. L'invenzione fantascientifica in cui si spunto lo scrittore Jacques Sternberg ha tratto dal classico modello di dare un senso e un'importanza a un momento del tempo, e in caso, alla propria morte. Ma, per sviluppare l'argomento non nuovo, del resto, nell'opera (francese), sarebbe bastato il semplice racconto di una operazione mentale: memento di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria e di un'operazione di memoria.

«L'Unità» è un responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

la prima

Musica

Bruck - Gullì all'Auditorio

Charles Bruck — al quale era affidata la direzione del concerto della scorsa sera all'Auditorio — è un romeno formato a Parigi che conosce, oltre alle orchestre, i pubblici di tutti i continenti. È un musicista che raramente egli ne abbia incontrato uno altrettanto discusso (evidente) e che quel per tanto, anche musicalmente, è quanto quello tradizionale dell'Accademia di Santa Cecilia. L'altra sera molti spettatori — tenuto conto della maggioranza — hanno un po' di terrore un paio di volte, con fischi, urla e altre intemperie, l'esecuzione di Chromola, un concerto di novità nei concerti dell'Istituto: un lavoro al quale si può forse rimproverare una certa monotonia,